www.continentalidaferma.it
www.giornaledelbeccaccino.it

Numero 25 - Giugno 2009

GOOD BYE CLUB DEL BECCACCINO

di Cesare Bonasegale

Il rinnovato Consiglio Direttivo non trova la necessaria armonia nella nomina delle cariche sociali. Quattro Consiglieri su nove si dimettono.

Il 29 Aprile ha avuto luogo l'Assemblea elettorale del Club del beccaccino, presieduta da Fernando Massironi.
Il Vice Presidente uscente Giorgio Ferrato ha letto la relazione del Presidente Massimo Marracci, impossibilitato a presenziare e che ha annunciato la sua indisponibilità a ricandidarsi per un altro mandato.
Il Consigliere-tesoriere Sergio Mascarello ha illustrato il resoconto economico dell'anno 2008, che l'Assemblea ha approvato.
Si è quindi proceduto alla votazione del Consiglio Direttivo per il triennio 2009/2011 (con la collaborazione degli scrutatori Emilio Zanetti e Alfredo Ronchi) che ha determinato l'elezione dei seguenti Consiglieri:
Giorgio Ferrato, Fernando Massironi, Ambrogio Fossati, Paolo Gendarini, Sergio Mascarello, Gastone Puttini, Carlo Gastaldi, Cesare Bonasegale e Enrico Marchetti. Sindaci: Bruno Ferri, Vincenzo Losappio, Edo Pogliani. Sindaco Supplente: Pierluigi Cavalli.

Nel corso della prima riunione di Consiglio convocata il 18 maggio, nel cui ordine del giorno era prevista la nomina del Presidente e del Vice Presidente, sono emerse tensioni mai sperimentate nei tre anni precedenti, durante i quali molto è stato fatto per il rilancio del Club del beccaccino.
Personalmente sono stato attivamente coinvolto in diversi progetti come la creazione del sito (mai completato per indisponibilità di chi doveva collaborare) ed il suo sistematico aggiornamento, la pubblicazione del Giornale del beccaccino, il nuovo statuto, l'organizzazione di convegni, le convenzioni per le catture ed il controllo delle ali, oltre alla gestione corrente. Il tutto con un sacrificio personale che – alla mia età – non è indifferente (da notare che tre anni fa sono stato eletto nel Consiglio Direttivo del Club del beccaccino senza neppur sapere di essere candidato. Non si può quindi dire che quella carica sia stata l'appagamento di mie ambizioni personali!).
Analogamente, l'ipotesi di una mia presidenza è stata (mio malgrado) prospettata per sopperire all'indisponibilità a ricandidarsi del presidente uscente e certamente non per soddisfare mie aspirazioni.
Per contro è stato per me inaccettabile che Giorgio Ferrato utilizzasse come strumento della sua candidatura un attacco frontale di inaudita asprezza nei confronti di Ambrogio Fossati, che sino a pochi giorni prima definiva fraterno amico. Questo improvviso ribaltamento di fronte – nonché l'anomala "scomparsa" del presidente uscente impossibilitato finanche a presenziare all'Assemblea per il commiato (della qual assenza solo Ferrati era stato avvisato) – farebbe quasi pensare alla recita di un ben orchestrato copione.
È però anche vero quanto afferma Rousseau che *"purché un uomo non sia pazzo, si può guarirlo di ogni follia, tranne la vanità"*.
Da notare che nei trascorsi tre anni l'apporto di Ferrato nel Consiglio Direttivo è stato di scarsa collaborazione, tanto da indurlo a dichiarare nell'ultima riunione di Consiglio la sua indisponibilità a ricandidarsi. L'improvviso ripensamento rientra quindi anch'esso fra le tante cose strane che si sono verificate. E guarda caso, già il 20 maggio la spazzatura braccofila di Internet era esultante!.
Ciò premesso è stato per me inevitabile chiedermi "Chi me lo fa fare"di restare in un direttivo in cui la collaborazione è condannata a divenire sgradevole. La conseguenza è perciò stata la decisione di dimettermi seduta stante dal neo eletto Consiglio Direttivo, seguito da analoga iniziativa di Ambrogio Fossati, di Gastone Puttini e di Enrico Marchetti.
I rimanenti cinque Consiglieri decideranno cosa fare.
Buon lavoro a loro e … buona fortuna al Club del beccaccino.

P.S. Per una miglior comprensione della situazione venutasi a creare nel neo eletto Consiglio Direttivo, si noti che fra i restanti 5 Consiglieri c'è chi aveva in precedenza dichiarato di essere solidale con una diversa ipotesi. Quindi le scelte in base all'esito di una eventuale votazione sarebbero state incerte.
Ma proprio questo i dimissionari hanno voluto evitare, convinti che il Club deve essere guidato da un maggioranza compatta, che esprime scelte da tutti condivise in un clima di armonia.

Il Giornale del beccaccino – testata riconducibile unicamente all'editore di Continentali da ferma – continuerà ad ospitare articoli tecnici sul tema, nella misura in cui i beccaccinisti vorranno servirsene.

www.continentalidaferma.it
www.giornaledelbeccaccino.it

Numero 25 - Giugno 2009

ACCOMUNARE NON DIVIDERE

di Gastone Puttini

L'accorato appello di uno dei Consiglieri dimissionari

Il mondo cinofilo venatorio è meravigliosamente immenso:
va vissuto a poco a poco con semplicità ed umiltà
per maturare esperienze
e raggiungere soddisfazioni ed emozioni.
Le esperienze e i fatti che maturano durante il percorso,
per essere valorizzate, vanno confrontate e discusse.
I Club sono stati fatti proprio per questo importante
motivo primario di fare cultura:
il piacere di riunirci per scambiare in armonia
i nostri pensieri ed aiutarci a vicenda,
per soddisfare le nostre esigenze.
Il Club del beccaccino è nato tanti anni fa
nel centro di Milano;
importanti personaggi si sono avvicendati
per dare lustro al Club di cui l'argomento principale
è la caccia classica al beccaccino col cane da ferma.
Qualche volta anche i club di prestigio
per diverse interpretazioni
attraversano momenti meno felici:
forse perchè "l'homo sapiens" con trame strane
vuol far prevalere la propria intelligenza
così da offuscare la poesia.
Mi auguro che il Club del Beccaccino possa continuare
il suo impegno, per unire, informare, pubblicizzare
e soprattutto acculturare una grande bella passione.
Io sarò il primo ad applaudire!.